

Tornano le fiamme alla Cavallerizza

Gli occupanti "Incendio doloso"

CARLOTTA ROCCI

TRE focolai distinti in tre angoli diversi dei camerini del teatro della manica corta della Cavallerizza. Si è sprigionato qui il principio di incendio che ieri mattina ha colto di sorpresa gli occupanti della "Assemblea Cavallerizza 14.45" che dal 23 maggio 2014 occupano l'edificio, una volta di proprietà del Demanio, poi passato al Comune che, dopo l'ipotesi di venderlo ai privati, vorrebbe farne un polo culturale.

Gli occupanti, che ieri mattina alle 9 hanno iniziato a spegnere l'incendio con gli estintori, ancora prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, sono convinti che si tratti di un rogo doloso. E indicano un uomo che qualcuno avrebbe visto aggirarsi nel cortile dell'edificio barocco. «Lo ha notato una negoziante che stava aprendo la sua attività - spiega Giulia Druetta dell'Assemblea - Era un uomo sulla quarantina, una persona distinta, indossava un giaccone, forse un trench scuro. Quando si è accorto di essere stato visto si è appiattito contro il muro».

L'uomo potrebbe essere entrato dal portone dei camerini che si affaccia sui giardini della Cavallerizza, «portone

che di solito resta sempre chiuso», precisano ancora quelli dell'Assemblea.

I vigili del fuoco, che stanno preparando una relazione da consegnare alla polizia, escludono per ora solo l'ipotesi del cortocircuito perché in quell'ala dell'edificio non c'è elettricità. Le indagini sono affidate agli uomini del commissariato Centro, che sorge proprio accanto, e alla Digos che però sono cauti nel parlare di dolo. Le fiamme potrebbero anche essere state provocate da una disattenzione, da una sigaretta, o da qualcosa di infiammabile che ha incendiato con grande facilità la moquette dei camerini. La situazione, insomma, sembra molto diversa da quella che aveva distrutto parte delle Pagliere nell'agosto 2014. In quel caso l'obiettivo del piromane - che non è mai stato individuato - era lo storico circolo dei Beni demaniali. Qualcuno era entrato dalle cantine e aveva incendiato delle tovaglie imbevute di liquido infiammabile. Nell'incendio di ieri, per ora, i vigili del fuoco non hanno individuato un possibile innesco anche se qualcuno dei giovani dell'Assemblea, entrati per primi nei camerini in fiamme, parla di «stracci accatastati negli angoli». E aggiunge: «Do-

po l'incendio del 2014 abbiamo comprato una decina di estintori e abbiamo fatto bene. Per fortuna siamo riusciti a portare fuori tutti gli scatoloni con i vestiti che stiamo raccogliendo da mandare in Kurdistan».

Ieri mattina, a quell'ora, gli occupanti erano impegnati a pulire il cortile e organizzare le prime attività della giornata: «Con amarezza constatiamo che ancora una volta si è provato a distruggere questa esperienza di partecipazione». Nei prossimi giorni i ragazzi dell'Assemblea chiederanno ai cittadini di aiutarli a risistemare tutta la manica dell'edificio sopra ai locali incendiati, che si è riempita di fuliggine. «Solo venerdì scorso - commenta Druetta - avevamo presentato le prime firme per chiedere un referendum che abroggi la cessione della Cavallerizza a chi vuole dismettere questo luogo». Domenica alle 18 si terrà un'assemblea pubblica per fare il punto dopo quest'ultimo incendio.

Nei camerini del teatro trovati tre focolai distinti ma i vigili del fuoco sono cauti. Una cosa è certa: lì non passano fili elettrici



I vigili del fuoco ieri mattina davanti al teatro nella manica corta della Cavallerizza